



Attesa o accoglienza? "Puer natus est nobis: ... hodie!"

Il messaggio natalizio ai nostri Soci
di padre Pietro Dante

Prima della riflessione un ricordo. Siamo nel Camerun, agli inizi degli anni '70: realizzo con i giovani di un villaggio di lebbrosi un presepe vivente. In esso il Bambinello è un neonato venuto alla luce alle quattro del mattino della vigilia di Natale, ai bordi della pista che dal villaggio conduce all'ospedale. Per assistere la partorientente viene chiamato il primo missionario del Padre Monti, Clemente Maino di Isera. La mamma, alla mia richiesta di averlo per la rappresentazione della messa di mezzanotte, me lo consegna e mi dice: "Prendilo pure, è anche vostro!". Fu poi battezzato col nome di Noel.

Il Natale ripropone ogni anno, al cristiano e non, il mistero di un **Bambino** che, "avvolto in fasce, giace in una mangiatoia", Bambino che è figlio di Maria, ma che è anche nostro! Il fascino di un neonato è tale che spesso fa passare in secondo piano le altre presenze... mamma compresa! Con Voi vorrei una breve riflessione, alla luce di alcuni testi del Vangelo, su queste persone coinvolte nella Natività.

La Mamma, prima fra tutte naturalmente: "Gioisci, rallegrati... Il Signore è con te!". Maria, invece, si turba... è perplessa... si domanda chi... come...

"Non temere, Maria, perché... hai trovato grazia presso Dio...". (Lc 1, 30) Giovane Donna di fronte ad un tale mistero, tra comprensibili perplessità, timori ed interrogativi, dà il suo consenso, dice il suo Fiat!... ed il suo grembo riceve in dono, accoglie, il Messia: in Lei Dio ha la possibilità di diventare Uomo, ed una creatura Madre del Creatore: "Vergine Madre, figlia del tuo Figlio!...".

Il Papà: "Giuseppe, non devi aver paura di sposare Maria!". (Mt 1, 20) Maria è già incinta di Gesù e lui è all'oscuro di tutto: gli viene chie-



sto ugualmente di accogliere la Madre, sua promessa sposa, e il frutto del suo grembo!

I Pastori: in veglia notturna per i loro greggi, nei dintorni della grotta, anche essi vengono presi da "un grande timore". (Lc 2, 9) "Non temete... vi dò una buona notizia, una gioia grande: è nato per voi il Salvatore! Il segno?... un bambino in una mangiatoia!".

I tre episodi si caratterizzano per alcuni elementi comuni e molto significativi.

Da una parte: "...non aver timore!". **La paura**: reazione istintiva che assale tutti noi di fronte al mistero. Conosciamo bene le nostre paure che nascono dal nuovo, dal non sapere cosa c'è dietro l'angolo, dal dover rinunciare alle nostre sicurezze, dal fatto di rimettersi in discussione, rinunciare ai propri progetti.

Dall'altra: "... gioisci, rallegrati!".

La gioia che scaturisce dal fatto di accogliere ciò che ci viene proposto: il nuovo che può dare una svolta significativa alla propria vita... come per Maria, per Giuseppe, per i pastori... per noi!

Il mio augurio cristiano per il Natale? Non sia una semplice attesa di un giorno del calendario, da riempire forse soltanto... di nulla, ma, come i pastori, "andiamo a Betlemme... per trovare Maria, Giuseppe e il Bambino... Accogliamolo, come i Magi, con grandissima gioia... ed unendoci a loro... per altra via facciamo ritorno" al nostro quotidiano. Mt 2, 2...12

Di tutto cuore: BUON NATALE.

"Dopo 55 anni sono ritornato ad Arco...
Ma perché tutti quei capannoni?"

Incontriamo padre Pietro Dante, il cappellano del nostro nuovo Ospedale

di Alessandro Parisi

Era arrivato ad Arco il 1° ottobre 1945 dopo un viaggio piuttosto avventuroso durato tre giorni: iniziato a Roma su un treno merci e con l'ultimo tratto, Torbole-Arco, a piedi. Dopo tre anni di insegnamenti ai bambini delle Elementari, ne era ripartito per altre attività di assistenza morale e religiosa: con ammalati, disabili, anziani, e servizi simili. Stiamo parlando di padre Pietro Dante, classe 1925, originario di Vicovaro (Roma), ma cosmopolita per pensiero, esperienze, impegno. "In effetti - ci dice - sono stato un po' in quasi tutti i nostri Istituti d'Italia e all'estero: in Canada, Camerun, Albania". Ordinato sacerdote a Roma nel 1954, nella Congregazione del Beato Luigi Maria Monti, del quale abbiamo avuto modo di parlare più volte proprio in questo nostro Notiziario, padre Pietro Dante (solo padre Dante per gli amici) è ritornato ad Arco il 1° ottobre del 2000. "Ricordavo Arco - ci confida - come un luogo molto particolare dal punto di vista ambientale, ameno, salubre. Fu un amore a prima vista! L'ho ritrovata molto cambiata: per certi aspetti in peggio come la forte diminuzione del verde nella Busa, verde soppiantato da troppi capannoni industriali; in meglio per la forte attrazione che ha saputo



creare per il turista, diventando una cittadina, senza i limiti della città e con gli aspetti positivi di una Comunità che sa di famiglia, che sa dare a chi vi arriva la sensazione di sentirsi a proprio agio e di potervi vivere in pieno relax il suo tempo e con la voglia di ritornarvi appena gli sarà possibile. Ho avuto modo di incontrare tanti ex alunni degli anni Quaranta, ora ormai nonni, che avevano studiato nell'Istituto che avevamo in Via Capitelli, ora di proprietà dei Padri Scalabriniani. Ogni incontro assume il clima di un ritorno... in famiglia: come rivivere con profonda e sincera gioia lontani momenti, che segnarono positivamente la loro vita".

Non mancano altri ricordi a padre Dante. "Tra le tante esperienze che rammento con particolare coinvolgimento - aggiunge - c'è quella con i malati di AIDS a Roma, precisamente nella periferia nord della città, alla fine degli anni Sessanta. La Regione Lazio, per prima in Italia, aveva pensato di affrontare la strisciante minaccia della peste del Duemila affidando alla nostra Istituzione un esperimento pilota: accogliere ed assistere i malati in collaborazione con il Policlinico Gemelli. Avevo l'impegno quotidiano di vivere con loro sedendo a mensa qua-

le padre di una così eterogenea famiglia a rischio, ma anche di dare risposta ai problemi ed impegni emergenti per combattere l'ozio e in esso il pessimismo, dare serenità, far credere ancora alla vita, vivendola giorno per giorno come dono, senza troppe fughe nel passato e fatalismo per il futuro. Ero consapevole nel contempo di essere rimasto quasi solo sul campo di battaglia degli amici e parenti. Una sfida stimolante, la più sublime della mia vita sia di uomo che di consacrato!".

Dal gennaio 2004 padre Dante fa parte della Cappellania del nuovo Ospedale di Via Capitelli nel suo specifico ruolo di sacerdote, grazie ad una convenzione firmata fra la Diocesi e la Provincia di Trento in base alla quale è stata avviata in modo del tutto innovativo la pastorale per il malato (ne parliamo brevemente in parte a questo articolo).

"Sì, è proprio così. - continua il nostro ospite - Servizio spirituale non più prestato da un singolo, ma da un articolato gruppo di persone cui sono affidate mansioni specifiche".

Ma padre Dante ha per la Cappellania un progetto cui tiene in modo particolare: "Si tratta di creare nell'ospedale un punto di ascolto, aperto non solo agli ammalati, ma anche a tutti coloro che a vario titolo hanno a che fare con essi. E questo in piena sintonia con la Convenzione che recita: «L'assistenza religiosa è assicura-

ta dall'Azienda mediante apposito servizio, diretto a facilitare a tutti gli utenti, ai loro familiari ed al personale dipendente il libero esercizio del diritto di professare la propria fede religiosa, nel rispetto della volontà e libertà di coscienza... L'assistenza religiosa comprende il concorso al ruolo di sostegno al processo terapeutico dell'utente». Una sola difficoltà: manca un ufficio, anche piccolo, ma logisticamente valido, dove poter accogliere e mettere a proprio agio chi, malato e non, sente il bisogno di essere ascoltato o, più semplicemente, abbia voglia di far quattro chiacchiere diverse dalle solite con qualcuno che sia in grado di dare senso ai problemi esistenziali che ci portiamo dentro e che, a volte, sono all'origine del disagio psico-fisico della vita quotidiana".

Da parte nostra auguriamo a padre Pietro Dante di vedere realizzato questo suo progetto particolarmente qualificante ed innovativo: servizio che indubbiamente darebbe un valore aggiunto alla nuova struttura ospedaliera del Circondario.

Parliamo di Pastorale degli ammalati

Sono già presenti in alcune parti d'Italia. Dal 12 gennaio scorso è arrivata anche da noi, presso il nuovo Ospedale di Via Capitelli ad Arco. Si tratta della nuova Cappellania che opera un servizio di assistenza religiosa al capezzale degli ammalati.

La Cei la definisce una "espressione del servizio religioso prestato dalla Comunità cristiana nelle istituzioni sanitarie".

A differenza del passato, in cui il cappellano ospedaliero era da solo, oggi la pastorale della salute nella struttura sanitaria coinvolge più individui che assolvono, ognuno per il proprio ruolo, un servizio rivolto a tutti coloro che a vario titolo hanno contatti con la struttura ospedaliera: pazienti, familiari, operatori sanitari, altri. In tale contesto, insieme alle nuo-



Padre Dante celebra la Messa sui ruderi di una delle prime Chiese Cristiane in Albania



ve figure, ritorna la presenza delle suore nelle corsie: un ritorno molto gradito ed atteso dal paziente sia per la professionalità motivata da una vocazione/missione come pure per la sensibilità umana, e specificatamente femminile, che caratterizza il loro essere per la persona malata e per il dolore.

Alcune notizie sul nuovo "Ospedale dell'Alto Garda e Ledro" di Arco

I numeri

- 1988:** inizio dei lavori
- 2004:** inaugurazione
- 24.000** mq circa: superficie totale dell'area ospedaliera
- 33.500** mq circa: superficie totale interna
- 101.000** mc: volume dell'edificio ospedaliero
- 14.800** mc: volume dell'autorimessa interrata
- 9.700** mc: volume della palazzina tecnologica
- 16.000+20.000** mc circa: volume delle strutture ospedaliere preesistenti
- 7:** livelli (piani)
- 160:** posti letto
- 9:** posti letto per emodialisi
- 2:** posti letto pronto-soccorso
- 245:** posti auto per utenti
- 250:** posti auto per dipendenti
- 430:** dipendenti (di cui 50 amministrativi e 30 territoriali)

I livelli (piani)

Livello 0: interrato (chiesa, bar, spogliatoi dipendenti)

Livello primo: area dell'accoglienza (uffici accettazione, informazioni, consegna referti, centralino, area attesa); radiologia (raggi, TAC, ecografia, mammografia, esami dentali); pronto-soccorso; emodialisi; cucina generale con mensa per dipendenti; servizio psichiatrico

Livello secondo: servizi ambulatoriali (riabilitazione motoria, pneumologia, fisiopatologia respiratoria, endoscopia digestiva, broncoscopia, prelievo sangue, chirurgia, medicina, cardiologia, ginecologia); blocco operatorio; centrale di sterilizzazione, laboratorio di analisi

Livello terzo: unità operativa di ostetricia e ginecologia; unità operativa di chirurgia; studi medici

Livello quarto: unità operativa di medicina e lungodegenza; ospedale diurno (unità operativa di medicina fisica e riabilitazione, medicina ed oncologia); studi medici

Livello quinto: unità operativa di pneumologia; unità di medicina fisica e riabilitazione; ambulatori e stanze del centro-studi dei disturbi respiratori del sonno; studi medici; servizi per la pulizia; guardaroba, portantini, CED, ecc.

Livello sesto: centrali tecnologiche

Livello settimo: eli-superficie



N.B.

Tutto l'edificio dispone di aria condizionata, calda e fredda, che viene prodotta nelle centrali di trattamento dell'aria, poste al sesto livello sulla terrazza di copertura.

I magazzini, le centrali tecnologiche, le cabine elettriche e le altre fonti energetiche sono ubicate nella adiacente palazzina tecnologica (verso l'edificio Bellaria).

In un tunnel di collegamento corrono tutte le tubazioni e tutte le canalette che trasportano acqua e cavi elettrici.



Etica SGR S.p.A.
GRUPPO BANCA POPOLARE ETICA

è nato un nuovo modo di investire



... anzi tre!

Etibel Etica Sgr e le Casse Rurali Trentine presentano **Valori Responsabili**, i primi fondi comuni di investimento etici italiani certificati con il Marchio Europeo di Qualità Etica di Etibel.

 **Casse Rurali Trentine**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le condizioni contrattuali sono indicate nei Fogli informativi a disposizione del pubblico presso gli Sportelli della Cassa Rurale. Prima dell'adesione leggere il prospetto informativo.